

# Una lettera per natale

Quando mio figlio era piccolo e ci mettevamo in auto per un lungo viaggio, bastava arrivare al casello per sentirlo chiedere...*tra quanto arriviamo?*

Fra un po'.

*E adesso siamo arrivati?*

Ancora no.

*Quanto manca?*

Poco.

...

**Più o meno similmente travagliato è il viaggio, durato tutto il 2022 e neanche finito, del bonus psicologo.**

Prima aspetta la petizione, poi che passi il decreto, aspetta che si aprano le domande per i cittadini, aspetta che facciano l'elenco dei professionisti, aspetta che ti chiariscano come fatturare (e non mi pare ancora chiarissimo), aspetta a vedere chi ne ha diritto, ***aspetta che... son già finiti i fondi!***

Così si chiude l'anno per la psicologia, tra un'attesa e l'altra di questa goccia nell'oceano che qualche nostro rappresentante ha salutato come una manna, e di cui qualcuno si è persino intestato la paternità (o maternità), anche se il bonus è nato altrove.

Come se dire "*che bello sta piovendo*" avesse fatto piovere.

Sappiamo che quando cambiano i governi le misure provvisorie hanno vita breve. Ora in Italia è messo in discussione il reddito di cittadinanza, l'anno prossimo vedremo dove calerà la scure.

**Non possiamo continuare ad aspirare al contentino momentaneo, che peraltro ci costa un'enorme fatica gestionale.**

È stato un anno difficile, fatto di grandi fratture identitarie dentro la professione: i vaccinati e i sospesi, gli psicologi con la specializzazione e gli psicologi senza.

È c'è forse una vita che si svolge troppo sui social, alimentando le divisioni.

Un anno che, come siamo purtroppo abituati, ha visto i liberi professionisti dover rincorrere i sempre nuovi e aggiuntivi adempimenti, spesso poco chiari, spesso con scadenze variabili: il pos, il sistema tessera sanitaria semestrale, no mensile, no di nuovo semestrale poi boh! La fatturazione elettronica sì, ma non a tutti e solo se hai fatturato di più di mia zia Maria nella prima stagione della sua soap preferita, e poi la pec, lo spid, gli ecm... quel sistema assurdamente farraginoso degli ecm!

Nonostante le avversità il fatturato complessivo e medio degli psicologi è in crescita, lo dicono i dati reddituali presenti nei bilanci ENPAP 2020 e 2021.  
<https://www.enpap.it/trasparenza/bilanci/>

Non siamo una professione in crisi, anche se spesso ci sentiamo tali, ma solo **una professione ancora in cerca di una sua identità solida e di percepirsi pronta ad allungare il passo.**

Sicuramente una categoria ancora troppo poco unita.

Che si sente molto figlia di una corrente di appartenenza, di un modello più che parte della famiglia degli psicologi, dell'intera categoria professionale.

**Se posso formulare un augurio alle psicologhe e agli psicologi per il 2023 è quello di sentirsi abbastanza solidi da rispettarsi e per chiedere di essere rispettati:**

– ***Di avere il coraggio di dire che “un primo passo” estemporaneo come il bonus psicologo non basta*** per dare dignità alla popolazione che soffre e al professionista che vive del suo lavoro

– ***Di pretendere elezioni serie e moderne***, non viziate come successo in Puglia: dove ora l'ordine è sciolto, dove i giovani abilitati neanche possono iscriversi e chi vorrebbe

andarsene neanche può chiedere di essere trasferito

***– Di rimandare al mittente qualunque messaggio esordisca con - firma qui-, invece che “leggi e dimmi cosa ne pensi”.***

Il prossimo anno sarà sicuramente frizzante, vi saranno le elezioni per il rinnovo degli ordini territoriali e già sappiamo che per qualcuno AltraPsicologia, *sempre presente con lo stesso nome*, sarà considerato il nemico da abbattere.

**Per conto nostro il focus continua ad essere la comunità professionale, le colleghe e i colleghi che ci danno fiducia da ormai 17 anni.**

Con cui continueremo il viaggio insieme, verso una *sana psicologia*.